

Il nuovo ponte tra Roma e Mosca

Tre contratti per Ferruzzi del valore di 3000 miliardi
La Lega delle cooperative rifiorirà i negozi di Mosca
Parteciperemo alla riconversione dell'industria bellica
E le PpSs riammoderneranno la rete telefonica dell'Urss

Maxiaccordi per le imprese italiane

Un patto per proteggere l'ambiente

ROMA. Anche l'ambiente fa la sua prima comparsa nelle relazioni bilaterali tra Italia e Unione Sovietica. I due governi hanno firmato un accordo di collaborazione che ha obiettivi ambiziosi. Tra i punti principali ci sono la gestione delle aree protette e delle riserve naturali. Lo sviluppo dei rapporti tra gli scienziati italiani e quelli sovietici presso la stazione zoologica di Napoli, lo studio e la prevenzione delle catastrofi ecologiche, la raccolta di dati sullo stato dell'ambiente per la formazione di banche dati.

Ma la cooperazione ecologica vuole inaugurare anche rapporti più stretti tra le imprese che si occupano di questo settore. È previsto un accordo di collaborazione nel settore della riduzione e del riciclaggio dei rifiuti con l'impiego delle tecnologie più moderne, l'attuazione di metodi nuovi di depurazione, tra cui quella biologica, con particolare attenzione ai fiumi di breve percorso e ad aree marine specifiche come la laguna di Venezia e il Golfo di Finlandia; l'utilizzazione razionale delle risorse energetiche e lo sviluppo di fonti energetiche pulite, l'applicazione della valutazione d'impatto ambientale alle nuove opere.

È prevista una stretta collaborazione per arrivare a progetti comuni e a joint ventures.

leri è stata la giornata degli accordi economici. Le Partecipazioni statali, il gruppo Ferruzzi, la Lega delle cooperative hanno firmato contratti per molte migliaia di miliardi di lire. In mattinata Gorbaciov e Shevardnadze hanno incontrato a villa Madama Andreotti e De Michelis «Fuori programma» del leader sovietico, che parla della perestrojka. L'Italia parteciperà al programma di riconversione

MARCELLO VILLARI

ROMA. Quella di ieri è stata la giornata degli affari. Dal gruppo Gardini, che ha firmato accordi per 3000 miliardi di lire alla Partecipazioni statali, alla Lega delle cooperative - che riformerà i negozi di Mosca -, tutti hanno portato a casa il loro bel contratto. «Stanno andando in porto gli impegni che avevamo preso all'epoca della nostra Italia 2000 dell'ottobre dell'anno passato a Mosca», ha commentato soddisfatto il ministro per il Commercio estero Renato Ruggiero. La giornata era cominciata poco dopo le 10 di mattina, quando Gorbaciov e Shevardnadze, attesi da Andreotti e De Michelis, sono arrivati a villa Madama. Subito assaliti da un nutrito gruppo di giornalisti e fotografi. Gorbaciov ha improvvisato un altro dei suoi «fuori programma» e ha conversato per qualche minuto con i presenti «oggi (ieri, ndr) dobbiamo firmare accordi molto importanti e di grande rilievo che apriranno una nuova tappa nello sviluppo dei rapporti fra i nostri paesi soprattutto per quel che riguarda le relazioni economiche», ha detto, aggiungendo «le prospettive sono buone, gli italiani si sono sempre distinti per il fatto che, quando alcuni estavano sul da farsi e riflette-

vano se avesse senso o meno sviluppare i rapporti con noi, loro hanno sempre collaborato. Si aprono grandi prospettive di cooperazione con le piccole e medie imprese ed è di questo che stiamo parlando».

Come va la perestrojka? ha chiesto qualcuno e Gorbaciov non si è sottratto e ha detto poche parole sorprendenti. «Penso che stiamo camminando sulla strada giusta. Attraverso la perestrojka vogliamo migliorare la società, perché la perestrojka è democrazia, umanizzazione dei rapporti e questo abbraccia tutte le sfere economica, politica e spirituale. Adesso stiamo attraversando la fase più difficile perché siamo in un periodo di profonde trasformazioni. Non tutto va liscio, ci sono difficoltà, ma non c'è la possibilità di tornare indietro. Andremo avanti, tenendo conto di questi rischi. Adesso la cosa è essenziale è risolvere i problemi più seri e accelerare le riforme».

Dicevamo che è stata la giornata degli affari. Ma non solo, perché i 22 accordi e dichiarazioni congiunte firmate ieri, - 13 accordi sono stati firmati a villa Madama, fra De Michelis e Shevardnadze, mentre altre intese e dichiara-

zioni d'intenti sono state firmate dal vice primo ministro sovietico Sitani, con i competenti ministri italiani - spaziano su più terreni. Ne segnaliamo alcune fra le più importanti nella misura in cui servono a «governare» lo sviluppo dei rapporti economici fra i due paesi, come un programma di collaborazione economica a lungo termine, per il periodo 1990-2000 (dove si parla in particolare di piccole imprese e di cooperative italiane e sovietiche) che ha anche lo scopo di stabilire un equilibrio nella bilancia commerciale fra i due paesi, deficitaria per l'Italia, un accordo sulla protezione degli investimenti italiani in Urss e sovietici in Italia (che prevede la trasferibilità degli utili e i dividendi in caso di esproprio o nazionalizzazione), un accordo sulla tutela giuridica in Italia e in Urss delle invenzioni e dei modelli industriali creati nel corso della collaborazione fra i due paesi e dei marchi e diritti di proprietà industriale scaturiti nell'ambito della cooperazione.

Ma, come ha sottolineato ieri il ministro degli Esteri De Michelis commentando al centro stampa allestito in una palestra del Foro Italico, la parte più interessante è la dichiarazione congiunta sulla riconversione a scopi civili dell'industria militare sovietica e sulla possibile partecipazione italiana a questo programma. «È la prima volta che l'Unione Sovietica stabilisce con un paese occidentale il principio della cooperazione su uno dei punti principali della perestrojka, la riconversione dell'industria militare». E ha aggiunto «L'Italia è disponibile a

fornire il proprio know how per concorre a questa operazione». De Michelis ha poi ricordato che l'Italia sosterrà la richiesta sovietica di entrare negli organismi economici internazionali come il Fondo monetario o il Gatt.

La «giornata degli accordi» è stata ricca anche di affari per le imprese italiane, private, pubbliche e cooperative. Il più importante è quello che riguarda il Gruppo Ferruzzi che ha siglato ieri tre accordi di collaborazione, con investimenti il cui valore è di circa 3000 miliardi di lire. Essi riguardano il settore chimico, quello tecnico scientifico e il settore agroindustriale. Per quel che riguarda quest'ultimo, l'accordo prevede «la messa a coltura di alcune centinaia di migliaia di ettari nella regione di Stavropol (Caucaso) per la produzione di soia, mais, barbabietole da zucchero». Oggi a Milano sarà la volta della Pirelli che firmerà un contratto in mattinata, era stato il turno delle imprese a partecipazione statale. Alla presenza del ministro Fracanzani, del ministro per l'Industria chimica sovietica, Lemaev del vice primo ministro Sitani e dei presidenti di In ed Emi Franco Nobili e Gabriele Cagliari sono state firmate numerose lettere di intenti. Fra queste, le più significative riguardano l'Italtel, che contribuirà alla modernizzazione della rete telefonica sovietica. Venrà costituita una joint venture per la produzione in Urss di centrali di commutazione digitale. Il partner russo sarà la Krasnaya Zarya, con quote del 51% dei sovietici e del 49% degli italiani. L'amministratore delegato

della Stet Giuliano Graziosi lo ha definito «un business da molte centinaia di milioni di dollari». Ma il maxiaccordo firmato ieri al ministero delle Partecipazioni statali riguarda anche il settore siderurgico delle infrastrutture. (Il Italtel parteciperà al rifacimento di 150 chilometri di strada Mosca-Minsk realizzata il «centro Italia» a Mosca e 10 stazioni di servizio sulla Mosca-Leningrado), della produzione di detergenti, del controllo del traffico aereo (Selena) e dell'energia.

Infine, un importante «protocollo di collaborazione» è stato siglato ieri fra il presidente della Lega nazionale delle cooperative, Lanfranco Turci e il vicepresidente delle cooperative di consumo sovietiche (Centrosouz) Alek-

PARTITO COMUNISTA ITALIANO
COMITATO REGIONALE CAMPANO
COMITATO REGIONALE PUGLIESE
SEZIONE POLITICHE SOCIALI E DEL LAVORO
DELLA DIREZIONE DEL PCI

Napoli, Palazzo Reale
Sala del gruppo regionale comunista
Lunedì 4 dicembre, ore 9,30

Seminaro «Immigrazione extracomunitaria e mercato del lavoro»

Comunicazioni di Lucio Magri, Enrico Pugliese, Mirella Giannini, Francesca Marinaro
Coordinata Piero Di Siena

CITTÀ DI GRUGLIASCO
PROVINCIA DI TORINO

Avviso di Indicenda gara

Questa Amministrazione intende procedere all'affidamento, mediante licitazione privata ai sensi della L. 584/77, dei lavori di sistemazione dell'area centrale - zona G IV - per la realizzazione di un parco e delle relative attrezzature ed opere accessorie (fabbricato a servizi, impianto di irrigazione, impianto di illuminazione). L'ammontare dell'appalto a base d'asta è di L. 1.488.905.012. Si invitano le ditte interessate a presentare domanda su carta legale, redatta in lingua italiana, da far pervenire all'Ufficio Protocollo della Città di Grugliasco, piazza Matteotti n. 50, entro e non oltre il 12 dicembre 1989.

È consentita la partecipazione a imprese riunite o che dichiarino di volerlo riunire o a consorzi di cooperative di produzione e di lavoro, ai sensi e con i requisiti e le modalità di cui agli artt. 20 ss. della legge 584/77. Nella domanda di partecipazione, che dovrà essere sottoscritta dal legale rappresentante dell'impresa, dovrà risultare, sotto forma di dichiarazione successivamente verificabile:

- 1) l'assenza delle cause di esclusione dalla gara di cui all'art. 13 legge 584/77, nel testo modificato dall'art. 27 legge 3 gennaio 1978 n. 1.
- 2) l'iscrizione all'Albo Nazionale dei Costruttori o documento equivalente in Paesi Coe per le categorie 1 e 2, classificata 5) o superiore per ciascuna categoria.
- 3) elenco dei lavori eseguiti negli ultimi cinque anni, con evidenziati quelli analoghi al presente appalto, con l'indicazione della data, del committente, del luogo e dell'importo dei lavori.
- 4) la cifra d'affari annua media di importo almeno pari a 1/3 dell'importo a base d'appalto.
- 5) l'attrezzatura, i mezzi d'opera e l'equipaggiamento tecnico.
- 6) l'organico del personale dell'impresa.
- 7) l'indicazione degli istituti bancari che possono attestare la solidità dell'impresa.
- 8) il possesso da parte dell'imprenditore o del direttore tecnico o comunque del responsabile della condotta dei lavori della laurea in ingegneria o architettura. Le ditte sono invitate a non allegare alcuna documentazione. Nel caso di imprese riunite le suddette dichiarazioni dovranno essere compiute da ciascuna delle componenti l'associazione. I lavori saranno aggiudicati in conformità all'articolo 24 lett. a) punto 2 della Legge 8 agosto 1977 n. 584, con ammissione di offerte anche in aumento e con l'applicazione, ove del caso dell'art. 2 bis comma 2° e 3° Legge 26 aprile 1989 n. 155 (valore percentuale del 7%).

Gli inviti per partecipare alla gara verranno diramati entro il 14 gennaio 1990. Il termine per l'esecuzione dei lavori è di 90 giorni dalla consegna.

L'opera è finanziata con mutuo Cassa Depositi e Prestiti con i fondi del risparmio postale.

Il presente avviso è stato inviato all'Ufficio delle Pubblicazioni Ufficiali della Comunità Europea il 17 novembre 1989.

L'ASS AI LAVORI PUBBLICI Partito Padovano



Raissa Gorbaciov con Maria De Franchi, sopravvissuta al sisma del 1908

Entusiasmo e commozione per la visita nella città soccorsa dai russi nel 1908

Quarantamila per Raissa a Messina

Raissa ha conquistato la città. Trentamila, forse quarantamila l'hanno attesa per ore lungo il percorso che dalla biancheggiante fontana dell'Orione, sotto il campanile, porta a palazzo Zanca, rivestito di trentamila garofani rossi, gialli, bianchi, circondato da guide rosso geranio, mentre tutto intorno l'aria profuma intensamente di zagara. Una bandiera rossa tra la folla e tanti bambini.

DAI NOSTRI INVIATI
MARIA R. CALDERONI ALDO VARANO

MESSINA. La città è trasformata, ha assunto all'improvviso un'aria di festa. Intorno alle transeene un cordone fitto di popolo, gente comune, moltissime donne, famiglie intere, giovani, bambini, scolari delle elementari accompagnati dalle maestre che gridano Raissa Raissa agitando (tra loro c'è anche qualche suora) le bandierine rosse di plastica con falce e martello d'oro.

Messina ha l'aria delle grandi occasioni, ma a differenza di Roma, è inaspettatamente distesa con un traffico che non subisce tracolli. Almeno un migliaio tra poliziotti, carabinieri, agenti speciali, finanzieri tengono sotto controllo tutta l'area del centro storico, ci sono anche gli uomini del Kgb, a decine. Sono qui da almeno dieci giorni.

Kgb e va verso le transeene, stringendo mani, carezzando ragazzi, salutano a palme unite. Mentre c'è lo scompiglio tra gli agenti, Raissa gira intorno alla piazza una lunga, lenta passeggiata a sfiorare la gente, in un reciproco scambio di affetto e simpatia che si prolunga fino al momento in cui violando per la seconda volta il rigido programma, si infila nel Duomo accompagnata dall'arcivescovo per una visita fuori ordinanza all'interno della cattedrale.

È sempre tra due ali di folla festosa che si snoda la passeggiata fino a palazzo Zanca. Qui nel semplice abito grigio dall'alto collo alla russa, rivolge il suo saluto alla città parla in modo calmo, sicuro senza gesti. «Ho visto il mare blu il sole gli ulivetti e le vostre culture e cordiali» «il dolore unisce», dice ricordando quel terremoto del 1908 che distrusse Messina.

Passa in rassegna ad una ad una le foto di quel decem bre tabele le immagini del la catastrofe. «La temibile sorte di Reggio e Messina, terremoto e maremoto formidabili incendi ansie mortali» si fa tradurre i tragici titoli dei

giornali dell'epoca. «Quelli uniti dal dolore hanno fatto un passo nel nome della pace», aggiunge. «Questa comunità la ringrazia - dice il sindaco - per la generosità del popolo russo. La solidarietà tra i popoli serve alla pace del mondo».

Il cenoniale nella sala di rappresentanza del Comune prevede la testimonianza dei superstiti del terremoto. Sono in undici, fragili, piccoli e vestiti a festa, cinque donne e sei uomini, tutti tra gli 88 e il secolo di vita. Stanno lì da parecchie ore, appartati e intimiditi dalla scenografia ufficiale e dalle luci violente delle televisioni. Per loro è previsto un solo minuto di gloria, quando l'avvocato Oscar Andò, ex sindaco della città, ringrazierà per conto di tutti loro i marinai russi della Makharoff che per primi portarono aiuto nella tragedia. Ma Raissa scompagina i formalità. Si alza e va ad abbracciare i vecchi, li bacia uno per uno e se li porta tutti alla presidenza, ancora una volta il servizio d'ordine va in tilt, tra la calca dei fotografi. Al loro Maria De Franchi 88 anni cinque ore terribili sotto quelle macerie, si stacca l'orchidea che ha appuntato sul petto e la dona alla signora

Quelle conversazioni in Sicilia nel '72

Terrasini diciassette anni dopo, nel '72 Raissa visitò l'isola siciliana insieme al marito. Ieri ha fatto il bis, senza Gorbaciov. Per ricordare di nuovo «quei giorni meravigliosi trascorsi insieme alla gente, ai politici, e ai molti blocchi di appunti libri e romanzi che Gorbaciov si portava dietro il ricordo di un «Gorbaciov attrezzato», edizione '72, non è di Raissa, è invece di Victor Galduk dell'Accademia delle Scienze in Urss un entusiasta accompagnatore del presidente sovietico nella sua vacanza siciliana di diciassette anni fa e che ora si è improvvisato cronista sul filo dei ricordi Gorbaciov e Raissa,

stando al resoconto che Galduk ha fatto ieri per uno speciale dell'«Ora» rimasero conquistati dalla Sicilia. Anche se, secondo lo studioso che l'isola esercitò un fascino particolare sui sovietici non è una novità. Un russo in Sicilia - dice Galduk - si sente a casa sua. Per una specialissima «aberrazione storica». A chi arriva dal freddo l'isola di Prandello e Sciacca appare come un travolgente melting pot «un calderone di razze e culture nel cui antico ventre - dice Victor Galduk - si plasmano un magma omogeneo».

È a proposito di Prandello e Sciacca, i due scrittori hanno una grossa fetta di respon-

sabilità nell'entusiasmo russo di fronte alla Sicilia. «All'inizio degli anni Settanta in Russia tutti leggevamo Il gattopardo di Tomasi di Lampedusa e Il giorno della civetta di Leonardo Sciascia - dice Galduk - Alla par delle opere di Pirandello e di Verga già da tempo entrante nella lettura di ogni uomo di cultura anche questi libri ebbero un ruolo di riguardo nella cultura russa diventando parte integrante di ciò che Gorbaciov avrebbe chiamato qualche anno dopo, «valori umani universali». La Sicilia insomma quasi come una specie di ponte fra l'Occidente e il mondo della cultura occidentale. «I grandi uomini

Riapertura Emissione

NOVEMBRE '89

CCT

CERTIFICATI DI CREDITO DEL TESORO QUINQUENNALI

- I CCT possono essere sottoscritti presso gli sportelli della Banca d'Italia e delle aziende di credito, al prezzo di emissione e senza pagare alcuna provvigione.
- I certificati di durata quinquennale hanno le stesse caratteristiche finanziarie di quelli emessi il 1° novembre; essi sono offerti al pubblico in sottoscrizione in contanti.
- La cedola è semestrale e la prima, pari al 6,85% lordo, verrà pagata il 1° 5.1990.
- Poiché i certificati hanno godimento 1° novembre 1989, all'atto delle sottoscrizioni dovranno essere versati gli interessi maturati sulla cedola in corso.
- Le cedole successive sono pari all'equivalente semestrale del rendimento lordo dei BOT a 12 mesi, maggiorato del premio di 0,50 di punto.
- Qualora l'ammontare delle sottoscrizioni superi l'importo offerto, le richieste verranno soddisfatte con riparto.
- I CCT hanno un largo mercato e quindi sono facilmente convertibili in moneta in caso di necessità.

In sottoscrizione dal 1° al 5 dicembre

| Prezzo di emissione | Durata anni | Rendimento effettivo su base annua Lordo | Netto |
|---------------------|-------------|--|--------|
| 97,75% | 5 | 14,86% | 12,96% |